

Gazzetta del Sud 8 Aprile 2005

Assolto il supericercato lo Piccolo

PALERMO. I giudici della terza sezione del tribunale, presieduti da Raimondo Lo Forti, hanno assolto il boss mafioso latitante, Sandro Lo Piccolo, accusato di associazione mafiosa, estorsione e traffico di droga.

L'uomo è indicato, insieme al padre Salvatore Lo Piccolo, anche lui latitante, come capomafia della zona di San Lorenzo, un vasto territorio della città, ed è fra gli alleati più stretti di Bernardo Provenzano.

I giudici hanno assolto altri due imputati, Rosario Taormina e Domenico Serio. La condanna a dieci anni è stata inflitta a Filippo Lo Piccolo e Giacomo Taormina.

L'accusa è stata sostenuta in aula dai pm Domenico Gozzo e Gaetano Paci.

Il boss latitante Sandro Lo Piccolo, 34 anni, è ricercato dal 1997. Il rampollo della famiglia Lo Piccolo in questo processo era accusato di una estorsione ai danni di un imprenditore del palermitano e di una rapina e per lui anche i pm avevano chiesto l'assoluzione.

I fatti contestati si riferivano al 1999. Sandro Lo Piccolo ha già a suo carico una condanna definitiva per mafia e omicidio.

Dei cinque imputati i giudici ne hanno assolto tre e condannato a dieci anni di reclusione Filippo Lo Piccolo (che non ha alcuna parentela con i boss mafiosi omonimi) e Giacomo Taormina.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS